

S. Antonio abate protegge la città di Pavia durante l'assedio dei Francesi del 1522

Lanzani, Bernardino (?) (maniera)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/CEI10-50850/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/CEI10-50850/>

CODICI

Unità operativa: CEI10

Numero scheda: 50850

Codice scheda: CEI10-50850

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

NUMERO INTERNO

Numero interno: DL080-00018944

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00018944

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S27

Ente proponente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: correlazione

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: CEI10-50851

ALTRI CODICI

Altro codice bene: EXPO/ R03

OGGETTO

Gruppo oggetti: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto murale staccato

Identificazione: elemento d'insieme

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: veduta

Identificazione: S. Antonio abate protegge la città di Pavia durante l'assedio dei Francesi del 1522

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione: Consulta delle Diocesi Lombarde - provincia di Pavia

Collocazione originaria: NO

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Continente: Europa

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: chiesa

Qualificazione: basilicale

Denominazione: Chiesa di San Teodoro Vescovo

Denominazione spazio viabilistico: Piazza San Teodoro, 4

Specifiche: prima campata sinistra, sopra l'affresco con la veduta di Pavia (prima versione)

DATA

Data uscita: 1956

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1522

Validità: post

A: 1524

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

Motivazione cronologia: analisi storica

Altre datazioni: 1522

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Autore/Nome scelto: Lanzani, Bernardino (?)

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1460 ca.-1526 post

Codice scheda autore: RL010-01235

Sigla per citazione: 00000300

Riferimento all'autore: maniera

AMBITO CULTURALE

Denominazione: scuola lombarda

Altre attribuzioni: Maestro delle Storie di Sant'Agnesa [AUTH 00000300]

COMMITTENZA

Data: 1510 post

Circostanza: generale rinnovamento della chiesa promosso dal parroco G. L. Corti intorno al 1510

Nome: Corti,Giovanni Luchino

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ applicazione su tela

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco

MISURE

Unità: cm

Altezza: 360

Larghezza: 333

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Veduta della città di Pavia, a volo d'uccello, ripresa da sud, dal Borgo Ticino. In primo piano l'imponente figura di S. Antonio abate, titolare della cappella e protettore del Borgo Ticino, dove sorgeva l'ospedale a suo nome, seduto su di un tronco, benedice alla greca con il bastone monastico a forma di T corredato del campanello, suo tradizionale attributo. Il Santo giganteggia vicino alle minuscole figurine delle lavandaie e del cinghiale, solitamente suo attributo è un porcellino. A sinistra il Ponte Coperto come si presentava nel XV secolo, fortificazione difesa da due porte-torri, collegato tramite Strada Nuova, cardine massimo al Castello Visconteo, raffigurato ancora intatto con le quattro torri, l'originaria facciata prospettante a ovest, le mura e la Cittadella. Comprese entro la cinta muraria le principali architetture civili e religiose: a sinistra piazza Grande con il Broletto, piazza Piccola o Atrio di S. Siro porticata, con la statua equestre del Regiole e le cattedrali gemine, S. Teodoro con il tiburio sormontato dal lanternino cinquecentesco e privo del campanile aggiunto nell'1592 ca, a destra la facciata con rosone di S. Tommaso, verso la cinta S. Michele, reso col rosso e non con il bianco dell'arenaria e all'estrema destra la perduta S. Giovanni in Borgo

Notizie storico-critiche

La prima campata della navata minore sinistra conserva due straordinarie Vedute di Pavia, a volo d'uccello, eccezionale documento iconografico dell'assetto urbanistico della città nel periodo rinascimentale.

Sulla controfacciata è collocata la seconda versione, la definitiva. L'affresco, strappato e riportato su tela, un tempo ricopriva il primitivo incompiuto, avente il medesimo soggetto, attualmente posizionato sulla parete laterale. Nel 1956, in occasione dei restauri condotti dal milanese Ottemi Della Rotta, ci si rese conto dell'esistenza di un secondo affresco occultato e si procedette al recupero. L'eccezionalità di questo rinvenimento non risiede nella scoperta, non rara, di un palinsesto, quanto piuttosto nel ritrovamento di due affreschi, di medesimo soggetto, praticamente uguali, posti l'uno sopra l'altro.

Le vedute vengono commissionate dal colto parroco Giovanni Luchino Corti, nell'ambito del generale rinnovamento della chiesa da lui promosso intorno al 1510. Terminati i lavori di restauro, ha inizio la campagna di decorazione pittorica secondo un programma iconografico di "esemplare chiarezza narrativa" suggerito probabile dal raffinato parroco umanista (che detta anche un epigramma latino, in cui compare il suo nome, dipinto nella seconda versione sulle mura della città, oggi non più leggibile). La peculiarità dell'affresco è che la città, da sfondo diventa vera protagonista della composizione. Si tratta di una precisa ricostruzione topografica che si propone di rendere in prospettiva, seppur non sempre esatta, la struttura d'assieme della città, in cui è possibile riconoscere ogni singola architettura.

All'interno di un tessuto urbano così esatto e particolareggiato, viene lasciato spazio alla narrazione storica, infatti viene immortalato il momento in cui Pavia è caduta sotto il dominio francese, e anche alla vita domestica che tutti i giorni qui si svolge: lavandaie, contadini, animali rappresentati nelle mansioni che sono loro proprie. La particolarità di questa veduta cittadina sta proprio nella fusione di elementi eterogenei, quali la narrazione storica, la rappresentazione della città e la vita quotidiana che qui si svolge. Nell'esatta rappresentazione dei principali edifici cittadini prevale la cromia rosata del laterizio, il materiale di costruzione più diffuso a Pavia, che caratterizzava la maggior parte delle architetture. L'affresco viene realizzato come "singolare ex voto civico" per ringraziare Federico Gonzaga, duca di Mantova, che aveva difeso la città dall'assedio francese del Lautrec del 1522, si presta anche ad una rilettura in chiave antifrancese. Le scene di

guerra e le numerose iscrizioni esplicative trascritte dagli storici locali e un tempo leggibili sull'affresco, non lasciano dubbi circa l'identificazione del momento raffigurato. Un distico latino, dettato dal poeta umanista mantovano Mario Equicola (morto nel 1525), probabilmente al seguito di Federico Gonzaga a Pavia nel 1522, era volta ad esaltare la figura del Gonzaga come salvatore della città. Entrambe le vedute colgono Pavia, contenuta entro la cinta urbana, da sud, solo che nella redazione finale è rappresentata anche la sponda destra del Ticino, del Borgo, in cui si riconoscono le lavandaie con i panni, il fiume solcato da imbarcazioni e il Ponte Coperto.

Queste rapide figurine, appena abbozzate, ma di grande efficacia sono rese rapidamente con colore scuro sul fondo chiaro, non sono solo un motivo decorativo, ma hanno un preciso riferimento storico, si apprestano infatti alla difesa della città, attaccata dai francesi nel 1522. Non è ancora stato risolto il problema relativo alle due versioni della Veduta di Pavia che hanno in comune la porzione superiore con l'Eterno Padre, i santi Siro, Teodoro e Agostino e Sant'Antonio abate, titolare della cappella che ricorda la liberazione della città dall'assedio del 1522. Albertario ipotizza che la prima versione, insieme alle figure dei santi patroni e alla decorazione della volta con raffinate grottesche su sfondo giallo, sia da ricondurre all'intervento del Maestro delle Storie di S.Agnese, mentre la seconda redazione con l'icastica e monumentale immagine di S. Antonio abate, presenta certe durezza di segno che fanno pensare all'intervento di un secondo pittore, forse il Lanzani. Tanzi, invece, nel 1988 ascrive entrambe le versioni al Maestro delle Storie di S.Agnese. Inoltre, inoltre, allo stato attuale degli studi non è chiara la motivazione per la quale la veduta fu rifatta: si esclude l'errore del frescante nella valutazione dello spazio, il quale aveva a disposizione la sinopia, disegno preparatorio con il quale avrebbe potuto calcolare bene le dimensioni. Si è pensato ad una ragione storica, forse la rappresentazione così precisa dell'assedio francese alla città infastidiva qualcuno. Le numerose iscrizioni presenti sulla seconda versione, non è dato sapere se fossero presenti anche sulla prima, costituiscono quindi un altro dilemma.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Data: 2004/12/01

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Modalità di conservazione

Perdute, già dal 1881 come asserisce Prelini, le iscrizioni a corredo della veduta. Due vistose macchie scure nella porzione inferiore

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 2]

Data: 1956

Descrizione intervento: strappo, integrazione, riporto su tela

Ente responsabile: Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici [alle Gallerie di Milano]

Nome operatore: Della Rotta, Ottemi

RESTAURI [2 / 2]

Data: 1867

Note

Notizia di un finanziamento di 200 Lire da parte di don Luigi Scarenzio, su incarico di un fedele, per il recupero dell'affresco che versava in cattive condizioni

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Parrocchia di S. Teodoro Vescovo

Indirizzo: Piazza San Teodoro, 4 - 27100 Pavia

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Tipo provvedimento: DM (L. 1089/1939 art. 3)

Data notificazione: 1976/01/20

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Specifiche: #expo#

Nome del file: 9KP0008a.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: EXPO_OA_CEI10-50850_01

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_OA_CEI10-50850_01.jpg

IMMAGINI DATABASE [1 / 2]

Path dell'immagine originale: CEI10

Nome file dell'immagine originale: 9KP0008a.jpg

IMMAGINI DATABASE [2 / 2]

Path dell'immagine originale: CEI10

Nome file dell'immagine originale: EXPO_OA_CEI10-50850_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano

Titolo contribuito: Catalogo a schede della parrocchia di San Teodoro NCTN 03/00018920-03/0001 9051

Anno di edizione: 1975/11/30

BIBLIOGRAFIA [2 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Tanzi M.

Titolo libro o rivista: Pittura a Pavia dal Romanico al Settecento

Titolo contribuito: Da Vincenzo Foppa al Maestro delle Storie di Sant'Agnese (1458 - 1527)

Luogo di edizione: Cinisello Balsamo

Anno di edizione: 1988

V., pp., nn.: pp. 74-86, pp. 222-224

BIBLIOGRAFIA [3 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Peroni A.

Titolo libro o rivista: Pavia Architetture dell'età sforzesca

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1978

V., pp., nn.: pp. 14-15, 71-75

BIBLIOGRAFIA [4 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Albertario M.

Titolo libro o rivista: Storia di Pavia

Titolo contribuito: Pittura a Pavia (1359-1525)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1996

V., pp., nn.: vol. III, tomo III, pp.900-901

BIBLIOGRAFIA [5 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gianani F.

Titolo libro o rivista: La Basilica di S. Teodoro nella storia e nell'arte

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1974

V., pp., nn.: pp. 93-104

BIBLIOGRAFIA [6 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Erba L.

Titolo libro o rivista: Le Chiese di Pavia

Titolo contributo: San Teodoro

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 2005

V., pp., nn.: pp. 10-11

BIBLIOGRAFIA [7 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Moiraghi P.

Titolo libro o rivista: Bollettino Storico Pavese

Titolo contributo: Una pianta di Pavia dipinta nel 1522

Anno di edizione: 1893

V., pp., nn.: I, pp. 50-53

BIBLIOGRAFIA [8 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Natale G.

Titolo libro o rivista: Pavia e la sua Certosa

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1915

V., pp., nn.: p. 39

BIBLIOGRAFIA [9 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Prelini C.

Titolo libro o rivista: Almanacco sacro pavese

Titolo contributo: Note storico descrittive sull'antica Basilica di San Teodoro in Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1881

V., pp., nn.: pp. 18-20

BIBLIOGRAFIA [10 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pellegrini E.

Titolo libro o rivista: Bernardino Lanzani e il Maestro della vita di S. Agnese

Titolo contributo: tesi di laurea a.a. 1983-84 presso la Facoltà di Lettere dell'Università Statale di Milano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1984

BIBLIOGRAFIA [11 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Maiocchi R.

Titolo libro o rivista: I migliori dipinti di Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1903

V., pp., nn.: p. 104

BIBLIOGRAFIA [12 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Ferrari E.

Titolo libro o rivista: Rassegna d'Arte

Titolo contributo: Bernardino Lanzano da S. Colombano

Anno di edizione: 1915

V., pp., nn.: n. XV, pp. 901-906

BIBLIOGRAFIA [13 / 17]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Fanciulli Pezzini A.

Titolo libro o rivista: Bollettino della Società Pavese di Storia Patria

Titolo contributo: Appunti sul pittore Bernardino Lanzani

Anno di edizione: 1950

V., pp., nn.: fasc. I-II, pp. 52-53

BIBLIOGRAFIA [14 / 17]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Franchi G.

Titolo libro o rivista: Pavia che fu

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1938

V., pp., nn.: pp. 37-38

BIBLIOGRAFIA [15 / 17]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Prato F.

Titolo libro o rivista

Il Parco vecchio o il campo della battaglia di Pavia. Memoria e documenti per la storia di Pavia e del suo Principato

Anno di edizione: 1984

V., pp., nn.: I, pp. 137, 161

BIBLIOGRAFIA [16 / 17]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Prato F.

Titolo libro o rivista

Il Parco vecchio o il campo della battaglia di Pavia. Memoria e documenti per la storia di Pavia e del suo Principato

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1985

V., pp., nn.: II, pp. 1-36

BIBLIOGRAFIA [17 / 17]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Crowe C./ Cavalcaselle G.B.

Titolo libro o rivista: A History of Painting in North Italy

Luogo di edizione: Londra

Anno di edizione: 1912

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome: Arisi Rota, Anna Paola

Funzionario responsabile: Maderna, Valentina

Funzionario responsabile: Begni Redona, Pier Virgilio

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2014

Nome: Manara, Roberta

Ente: Provincia di Pavia

Referente scientifico [1 / 2]: Cobianchi, Siro

Referente scientifico [2 / 2]: Manara, Roberta

ANNOTAZIONI

Osservazioni

, piuttosto che dalle figure di armigeri in azione, mentre nella prima redazione, seppur incompleta, si avverte una più precisa delineazione del movimento delle truppe all'interno della città, la dinamica degli eventi è più evidenziata e Pavia appare assediata dai nemici.

Nella seconda versione i personaggi sono ridotti a rapide macchiette, spariscono i vessilli, non si avverte più quella frenesia, quel brulicare di armigeri in azione, si avverte una sorta di distacco dagli eventi, manca la partecipazione attiva alla vita cittadina, forse si scorge un maggior coinvolgimento nella stesura delle architetture. La città è colta in un momento di maggior tranquillità con le lavandaie che si apprestano a lavare i panni in Borgo e soldati che sembra facciano solo la ronda in Strada Nuova.

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2020/09/17

Ultima modifica scheda - ora: 15.08

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/01/17

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 03.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2020/09/19

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 02.00